RELATIONE VERA

Della prigionia, & liberatione del Duca di Guysa,

Dal Castello, & Città di Torsi, alli xv. d'Agosto passato, giorno della festa dell'Assontione della gloriosissima Vergine.

IN ROMA
Appresso Paolo Blado Stampatore Camerale. 1591.

RELATIONE VERA

Della prigionia, & liberatione del Duca di Guysa,

Dal Castello, & Città di Torsi, alli xv. d'Agosto passato, giorno della festa dell'Assontione della gloriosissima Vergine.

IN ROMA

Appresso Paolo Blado Stampatore Camerale. 1591.

RELATIONE DELLA PRIGIONIA & deliberatione del Sig. Duca de Guisa.

ESSENDO assai notorio a ognuno il successo di Blois seguito l'anno 1588. circa la morte delli Prencipi di Guisa, cioè il Cardinale, & il Duca, liquali sono sempre stati quasi le colonne, appoggio, & defensori della Religione Cattolica Apostolica, & Romana, nel Regno di Francia, & anco quanto la Maestà diuina hà permesso da quel tẽpo in quà, si lasciarà di trattarne, & si dirà solamente, che essendo restato prigione in quel caso molti, fra gl'altri come ogn'uno sà vi restò parimente il figliolo primogenito del detto Sig. Duca de Guisa, vera imagine del padre non solamente secõdo la natura; ma per le heroiche virtù, che si ritrouano in si gentil Prencipe, che sta ancora nella sua adolescentia: Ilquale condotto nel Castello di Torsi, & posto sotto la guardia del Sig. di Rauueral, luogotenente del Sig. di Manou, della famiglia Do, Capitano delle guardie del Nauarro, & essendogli dati doi delli Capitani di dette guardie, & trentacinque arcieri, cõ dodeci Sguizzeri, essi Capitani, con quattro della guardia, osseruauano, & custodiuano dì, & notte la persona sua,

lo seguiuano tutto il giorno, & l'accõpagnauano in ogni luogo senza perderlo mai di vista, ne anco quando egli andaua a suoi seruitij priuati, & il resto di detta guardia con li Sguizzeri erano collocati in più luoghi del Castello, essendo particolarmente molto ristretto la notte, percioche lo riserauano in modo nella sua Camera, che nessuno de suoi seruitori ci dormiua, ne ci staua, ma bene subito che detto Sig. Duca era nel letto, era rinserrata la sua famiglia in vn'altra stanza, & la Camera del Duca haueua grossissime porte, che si serrauano di dentro con fortissimi catenacci, & serrature, & in essa stauano li doi Capitani, con quattro Arcieri, armati, che faceano l'uno dopò l'altro la sentinella vn'hora per vno, appresso la persona del Duca, & finita l'hora di quello, che haueua fatto la sẽtinella, arriuaua l'altro, alquale colui consegnaua il luogo mostrandogli la propria faccia d'esso Duca, con dire, eccolo, te lo consegno, fà che tu lo rendi così, ne si patiua che si serrasse mai il padiglione suo; & questa guardia così stretta si continuaua ogni dì dalla sera fino al leuare del Sole, essendo durata questa prigionia circa doi anni, & otto mesi, con ogni sorte d'hostilità, & rigore, che si possa vsare, non solamente verso vn Prencipe della sua qualità, ma anco verso vn semplice Gentil'huomo; di qui si può fare giudicio, quale cõsolatione hauesse questo Prẽcipe, vedendosi così trattare inhumanamente, & trouandosi prigione nella Primauera dell'età sua, & mentre che la Religione, la Patria, i Parenti, gl'amici, & generalmente tutta la casa patiuano, nelle quali miserie, & ansietà del continuo era pronto a sacrificare la propria persona, ad essempio de suoi Progenitori, non essendosi mai potuto vincere la sua constantia, con quale si voglia sorte di promesse, tentationi, & lusinghe fattegli dal Nauarro, che speraua prima col mezo di così dura prigionia, & appresso con quello, di queste promesse, & lusinghe, guadagnarselo, lequale promesse non erano di poco momento, con

ciò sia che senza lasciare la Religione Cattolica, Apostolica, & Romana, ma congiungendosi con li altri Prencipi seguaci del Nauarro, sarebbe accarrezzato, & gli sarieno date grandissime dignità, gouerni, & fortezze per sicurtà della sua persona, & altri dominij, Città, & Terre in proprietà perpetua, al che egli non volse mai prestare orecchia, anzi subito ne auisò il Signore della Ciatra, amato & tenuto da lui in luogo di Padre, dal quale hebbe questi documenti, cioè che si ricordasse ch'egli era della famiglia di Progenitori tanto primarij, & della stirpe di Lorena, tenuta, & riconosciuta verace, ne i fatti, & nelle parole, che era disceso di tre Duchi di Guysa, Padre, Auolo, & Bisauolo, liquali sono stati il terrore delli heretici, che non dubitasse, anzi portasse patienza che Iddio lo riseruaua a cose maggiori; cosa veramente che consolaua non poco questo Prencipe, tanto più che vedeua tali documenti esser conformi alla sua intentione, in modo che sopportaua volontieri detta prigionia. Nondimeno non mancaua di fare parecchi concetti nell'animo suo, come potria trouare la strada di liberarsi, figurandosi hora vn modo, & hora vn'altro, & dandoui ancora alcuni principij, ma era così strettamente custodito, che non era possibile di poterli effettuare. Iddio però, ilquale non abbandona mai i suoi fedeli, inspirò à questo Prencipe il modo di liberarsi, non senza miracolo così nel principio come nel progresso, & nel fine, ilquale modo egli fece intendere già del mese di Giugno passato, al detto Signor della Ciatra, che staua all'hora in Orleans, pregandolo per essecutione della sua intentione volerli mandare il Sig. Barone di Maggionforte suo figliolo, ma detto Sig. della Ciatra conoscendo non esser in luogo al proposito per sì fatta impresa, gli fece sapere che andarebbe a Burges, & ch'egli maturarebbe nell'animo suo il modo per effettuare detta impresa, & gli darebbe auiso dell'ordine che conueniua tenere. Onde questo Prencipe desi-

derofo d'anticipare il tempo, subito che seppe l'arriuo del detto Sig. della Ciatra in Burges, alli cinque d'Agosto passato, mandogli vn suo Lachè, chiamato musico, per mezo del quale pregaua esso Sig. della Ciatra che come padre suo si contentasse di arrischiare questa impresa, che sperava esseguire col pericolo della vita sua, & che voleua più presto morire, che differirla, & perdere tanto tempo disutile, nel quale egli non poteua seruire alla Religione, alla patria, & alli suoi, che egli non sapeua modo più sicuro di vscire che cõ vna corda da vna finestra del Castello che risponde sopra la rena del fiume di Loyre, & disceso passare sotto il ponte, & camminando lũgo li muri della Città arriuare al borgo chiamato della Riche a capo, del quale desideraua trouare vno de suoi caualli, sopra cui montato passeria il fiume, doue haueria voluto che fosse il detto Signore Barone, aggiungendo, che pensaua douer riuscire più facile questa impresa se si facessi nel mezo giorno, perche si soleuano in quel hora tenere le porte della Città serrate per spatio di doi hore mẽtre che le guardie della Città mangiauano, & che egli in quel tempo staua solamente cõ quelli sei delle sue guardie che lo seguiuano da iquali si sforzarebbe scampare, o con alcuno essercitio, & giuoco, ouero in qualche altra maniera: Laonde mosso detto Signor della Ciatra a compassione, benche conoscesse il gran pericolo di cotal'impresa, si risolse però di mettere il tutto nella mano d'Iddio, ma ben pregò detto Prencipe di differire l'impresa fino al giorno della Assumptione della Madonna, & ch'egli la pregasse di buon cuore per tale effetto, tanto più che le imprese di quel magnanimo Duca suo padre, che furono essequite in tali feste, & guidate con il santo nome di detta Vergine Gloriosa, haueuano hauuto felicissimo successo, come lo testificauano le vittorie de luoghi di Vilmori, & Auneo hauite cõtra quella grãde armata di Germania, nelle quali fu dato per motto all'vna Vergine Maria, & all'altra Santa Maria: Et che

la Domenica alli xj. li mandarebbe il Barone suo figliolo a Selles con sessanta buoni caualli scielti solamente acciochè si togliesse ogni sospetto, ilquale Barone staria aspettando quanto conueniua fare per questo negotio, supplicandolo disporre, & indrizzare in tale maniera li suoi disegni, che l'essecutione non mancasse di farsi in tempo, Tutto questo fù d'vna parte, & da l'altra tanto ben maneggiato, che hauendo detto Signor Barone fatto correre voce d'altre imprese diuerse, & dell'altra banda il Duca mandandogli vn suo maestro di camera sotto colore d'andare a pigliare alcu ni dinari, che diceua douerli mandare detto Signore della Ciatra in quel luogo di Selles, fece intendere al detto Signor Barone, che douesse trouarsi in quel giorno della Assumptione della Madonna, in vn luogo acciò destinato, & che facesse incaminare inanzi sei caualli presso il fiume Deche, distante della Città di Torsi vn mezzo miglio, circa hore 10. della matina, & che egli senza mancamēto si sforzarebbe esseguire i suoi disegni, liquali con gratia del Sommo Iddio detto Prencipe cominciò a mettere in essecutionē la notte precedente, mettendosi al solito suo in oratione, & confessione, & armatosi poi la mattina della sacra cōmunione, come d'vn propugnacolo contra ogni auuersità, finalmēte dopoi hauer passato tutta la mattina in questi essercitij spirituali, & sapendo che le porte della Città si serrauano al mezzo giorno, come s'è detto, egli vscì della sua camera p sceēdere giù, oue subito fù seguito dalle sue guardie, aquali egli proponeua vno essercitio di montare la scala à piè zoppo, & ancora che rifiutassero tale essercitio, egli però cominciò a salire dette scale in quel modo, & subito fù seguito da dette guardie, lequali egli desideraua occupare in simil gioco. Indi poi calato giù nella Cappella, & ingenocchiatosi, si pose in oratione, implorādo il soccorso della B. Verg. & supplicādo la diuina bōtà di volerli mostrare come li hauesse ad vscir dalle mani della guardia sua, dopò hauerla supplicato d'esserli guida, subito egli come cōdot-

to dal buon'Angelo con grandissima velocità rimontò la scala, & arriuò ad vna porta grossissima, ch'era stata fatta per tenerlo più ristretto, oue giunto, essendo seguito da dette guardie, li fu addimandato da esse che voleua fare, a quali egli rispose che voleua serrare loro detta porta in faccia, come egli fece, & ordinò à duoi suoi seruitori, che la serrassero, in modo che non si potesse aprire, ilche ricercaua tempo senza romperla; & lasciando vna lettera, che scriueua al Sig. de Rouuray, con dirgli che poi che tante volte haueua chiesto licentia, & egli non gliele haueua voluto dare, che finalmente se la pigliaua da se stesso non hauendo però hauuto tempo di dirli a Dio, ma bene che lasciaua il Sig. della fontana suo gouernatore gentilhuomo di Ottanta anni, il quale s'era per amor suo confinato nella medesima prigione, & con lui duoi paggi, & cinque seruitori li quali li raccommandaua, pregandolo di far loro buon trattamento, così entrato in Camera sua preso che hebbe vna corda grossa, come vna d'arcobugio, che gli era stata portata il giorno auanti dal suo lauandaro, piegata in vna camiscia; egli legò vn bastone à detta corda, & pigliatolo fra le gambe cominciò a calarsi dalla finestra, tenendo li suoi seruitori la corda. Ma vedendo detta guardia che la porta era serrata, andorno alle torri, & guardie del Castello, & dubitandosi di quanto succedeua, cominciorno a spararli parecchie archibugiate che messero tanta paura a detti seruitori, che lasciorno andare la corda anchorche il Duca fosse ancora lontano da terra più di venti piedi, & però cascò impensatamente di modo che si fece male nella schena, & nelle mani, & ginocchi, tuttauia per gratia d'Iddio non fu colto dalle archibugiate, come fu in terra, coraggiosamēte & animosamente non curandosi dal dolore di questa caduta, si mise a correre sopra la rena del fiume, oue cominciandoli mancare il fiato, & sentendo gridare dalle mura della Città, che si saluaua il Prigione, volse Iddio che a quella istessa

hora

hora incontrò vn Soldato, che conduceua vn Cauallino a beuere, alquale il Duca disse, amico dami di gratia questo Cauallo, & vedēdo ch'egli ne faceua difficoltà li messe la mano adosso, & pigliando con vna mano il pugnale del soldato con l'altra mano gli prese il piede, & lo getto in terra, & subito montato a Cauallo corse fino al luogo, oue il suo Camerieго, & il suo Lachè, & vn Palafreniero l'aspettauano, & vi haueuano condotto vn Cauallo, li quali vedendolo venire correndo alla volta loro, senza capello, & con vn cauallino non lo conosceuano, anzi pensauano che fossero alcuni che venissero per pigliarli, in modo che cominciauano a fugire, ma per buona sorte il Lachè riuoltandosi riconobbe il suo padrone all'habito & arriuatolo li diede il suo cauallo, sopra ilquale montato, & il Cameriero sopra il Cauallino, presero a caminare. In tanto il romore era grande nella Città, & nei Borghi che Mōsignor di Guysa si saluaua, di modo che ogn'uno chi a Cauallo & chi a piedi cominciò correrli dietro, & tra gl'altri doi Scozzesi con buoni Caualli, li quali sēza dubbio l'haurebbono arriuato, se non fosse che per ventura rincontrorono vn buon Vecchio fuora del borgo il quale vedendoli venire prese la briglia d'un de Caualli di questi Scozzesi, & fermatolo gagliardamente, il Scozzese cascò su le groppe al Cauallo, & il Vecchio li disse, Villano, che voi tu fare a questo pouero Principe lascialo andare, & l'altro Scozzese vedēdo questo disordine si fermò & cacciato mano alla spada ferì quel buon Vecchio. In tanto il Duca hebbe tempo di auanzarsi, & giunto che fu al fiume di Cher, vedendosi seguitare con la gratia del Signore lo passò con li suoi Seruitori à nuoto, ma non nel luogo designato, doue haueria potuto guazzare, perche era seguitato d'ogni banda, onde passato che fu detto fiume si ritrouò non poco attonito, per non saper le strade, & per non hauere guida alcuna, ma mentre che staua in questa ansietà fu visto da sei Gentilhuomini di quelli che

non detto

detto Sig. Barone della Ciatra haueua mandato per ſco-
prire paeſe, liquali Gentilhuomini portauano la banda
bianca ſecondo l'vſo de nemici, & acoſtatoſi al Duca
li addimandorono, chi viua? a quali benche egli penſaſſe
che foſſero nemici, nondimeno riſoluto più preſto mori-
re che mācare a ſe ſteſſo, ſubito fece riſpoſta, viua Guyſa
& coſi riconoſciutiſi inſieme, fu condotto con grandiſſi-
ma allegrezza nella imboſcata doue l'aſpettaua detto Sig.
Barone, & indi fu menato a Selles nella Prouincia di Ber-
ry, hauendo per ſtrada rincontrato alcuni della guarni-
gione, & preſidio della fortezza di Loces che ſi tiene per
il Nauarro quali eſſendo ſtati preſi, & condotti auanti
detto Duca, quali dopò hauerli interrogati li rimandò li-
beri ſenza danno alcuno, dicendo loro che faceſſero in-
tendere al loro Capitano ch' haueuano hauuto queſta
corteſia dal Duca di Guyſa. Puoco tempo dopò che il
Duca hebbe paſſato detto fiume, cominciò a gonfiarſi in
modo che non fu più poſſibile di paſſarlo, & pare che be
che le pioggie foſſero ſtate grandi li giorni auanti, che
Iddio permetteſſe, che quel fiume non ſi gonfiaſſe ſino a
tanto che il Duca foſſe paſſato. Fu poi ſubito dato auiſo
al Sig. della Ciatra dell'arriuo del Duca nel luogo di Sel-
les ilquale Sig. della Ciatra, ſubito dopò hauerne ringra-
tiato Iddio, & fatto cantare il Te Deum laudamus, nella
Chieſa maggiore di Burges, gli andò incontro ſino alla
terra di Meueſtou ſopra il fiume di Cher, oue lo riceuette
con allegrezza indicibile, eſſendoſi abbracciati l'un l'altro
& tenuti ſtretti vn gran ſpatio di tempo, ſenza poterſi dire
parola alcuna, perche l'allegrezza & la renouatione dell'
amicitia antica del Padre, & di quella del Figlio con det-
to Sig. della Ciatra, haueua ad ambidui coſi ſerrato il cuo
re che più non ſi può imaginare. Indi poi paſsò per le
Terre di Vierron, & Mehun & arriuò nella Città di Bur-
ges, oue & nelli luoghi predetti li furono fatte tante acco
glienze, & dimoſtrata tanta allegrezza da popoli, che più

non

non si potria desiderare. Sono ancho infiniti Gentilhuomini di diuersi luoghi venuti a trouarlo così per la strada, come nella Città, offerendoli seruitij, vite, & robbe, & si vede che di mano in mano ne cresce il numero, & tuttauia si spera di bene in meglio, massimamente in questi buoni principij [illegible] contra di Dio & di Santa Chiesa, [illegible] ricordo di quanto Iddio ha fauorito la Francia, & la Religione nel mese d'Agosto, nel quale è seguita questa liberatione. Non è da tralasciare ancora che il Capitanio di Torsi haueua hauuto auiso che si trattaua della liberatione del detto Prencipe, nondimeno non gli ha permesso la bontà diuina di rimediarci, il che si può vedere in ciò che pochi giorni auanti che detto Prencipe hauesse mādato il suo Lachè per trattare della sua liberatione con detto Signor della Ciatra nella Città di Burges, il Sig. de Rouuray venne à visitar il castello di Torsi à cagione come egli diceua di vedere se vi era nessuna mutatione poiche s'intendeua che il signor della Ciatra veniua a Selles con 300. caualli per venir à trouare, ò rincontrare detto Signor Duca, ouero per fare qualche impresa sopra la Città di Torsi, & ch'egli s'ingannaua di pensar vscire con simili stratagemi, ma il Duca ridendosene, gli rispose, che 300. caualli non erano per fare gran male à sì gran Città, & che poi ch'erano auisati sariano stati gran pazzi, se non vi hauessero rimediato. Il martedi seguente alli 13. d'Agosto vn gentilhuomo del Conte Suessone chiamato il Verdier venne a vedere detto Signor Duca per riceuere li suoi cōmandamenti prima che andasse a fare compagnia al detto Conte di Suessone che andaua in Guyenna; ilqual Verdier hauendo detto al Duca che doueua partire il Venerdì, il Duca gli disse come burlando (dicendo però il vero) & io partirò giouedì. Veramente questa liberatione è degna di memoria tanto più ch'ella è fatta in pieno mezzo giorno, & nondimeno le guardie nō hāno potuto impedire l'vscita di que-

sto

sto Prencipe, il quale passò a trauerso vn borgo grosso ripieno di gran popolo, ancor ch'egli fosse seguitato da infiniti soldati, il che si deue più attribuir alla maestà diuina, che alla prudentia humana, douēdosi ogni buon catholico rallegrarsi, e pregare vnanimamente Iddio si degni indrizzare questa liberatione al bene, & felice progresso di santa Chiesa, & Religione Catholica, alla ruina delli heretici, & quiete della Francia.

LAVS DEO.